

IN SPIRITO E VERITA'

...adoratori veri cercasi

Canto: (a scelta)

Segno: un rosario

Animatore: *E' giunto il momento in cui i veri adoratori...: il dono dell'acqua viva fatto da Gesù è adorare il Padre in spirito e verità. Superando il conflitto sui luoghi di culto, Gesù annuncia l'avvento di un'era nuova: «...i veri adoratori adoreranno il Padre nello Spirito e nella Verità» (Gv 4,23).*

Cantico: (Fil 2,6-11)

(a cori alterni)

Cristo Gesù pur essendo di natura divina, non considerò un tesoro geloso la sua uguaglianza con Dio;

ma spogliò se stesso, assumendo la condizione di servo e divenendo simile agli uomini;

apparso in forma umana, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e alla morte di croce.

Per questo Dio l'ha esaltato e gli ha dato il nome che è al di sopra di ogni altro nome;

perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra;

e ogni lingua proclami che Gesù Cristo è il Signore, a gloria di Dio Padre

Animatore: *La preghiera autentica nasce nel cuore dell'uomo rigenerato dallo Spirito che accoglie il cuore di Dio. Adorare, allora, non è soltanto un modo di pregare, ma il modo profondo di porsi davanti a Dio, nella preghiera come nella vita. L'adorazione è l'atteggiamento di chi vive riconoscendo ovunque in tutto il primato di Dio.*

DALLA LETTERA PASTORALE

I nostri padri hanno adorato... voi dite...: «Gesù non giudica né la maniera giudaica né la maniera samaritana di adorare Dio; non esclude né il Monte né il Tempio: annuncia che è venuta l'ora di qualche cosa di nuovo. Ogni altare, sia esso il picco di un monte o un blocco levigato, posto sotto la volta di un tempio, è un invito ad accostarci al Mistero. Il torto è di scambiare il simbolo con la Realtà e l'altare con Dio, ed inserire nel simbolo elementi che non convengono alla santità e alla maestà dell'Eterno...» (P. Mazzolari). Per la donna di Samaria, la soluzione del problema sta in una dichiarazione che giudichi valido uno dei due luoghi di culto, escludendo l'altro. Insomma, si tratta di capire chi ha ragione davanti a Dio, se chi celebra in Gerusalemme o chi celebra in Samaria. La donna non sospetta neppure che ci possa essere una *terza soluzione*, l'unica capace di unificare l'umanità in un solo culto. La risposta di Gesù apre le prospettive della terza soluzione, negando innanzitutto i presupposti della samaritana: non si tratta di scegliere tra le due possibilità storiche del culto, Gerusalemme o Samaria; anche il tempio di Gerusalemme, con tutta la sua legittimità istituzionale, ha ormai esaurito il suo compito. Così entrambe le possibilità storiche sono parimenti negate: né Gerusalemme né Samaria. Anzi, è finita l'epoca dei templi come luoghi unici di culto. *La terza soluzione*, assolutamente nuova, è *Gesù stesso*: il suo Corpo è il nuovo Tempio da cui sgorga l'acqua della vita. In concomitanza c'è un altro cambiamento radicale: Dio ha adesso un nome nuovo, quello di "Padre", che stabilisce con gli uomini un vincolo familiare e intimo. Così

la paternità di Dio unifica la famiglia umana, sostituendosi alla paternità dei padri, che invece hanno causato divisioni e conflitti con le loro meschinità e i loro peccati.

Silenzio

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 4,19-24)

Gli replicò la donna: «Signore, vedo che tu sei un profeta. I nostri padri hanno adorato Dio sopra questo monte e voi dite che è a Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare». Gesù le dice: «Credimi, donna, è giunto il momento in cui né su questo monte, né in Gerusalemme adorerete il Padre... i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità; perché il Padre cerca tali adoratori. Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorarlo in spirito e verità».

Animatore: «*La preghiera è il segreto di un cristianesimo veramente vitale, che non ha motivo di temere il futuro, perché continuamente torna alle sorgenti e in esse si rigenera... Una preghiera intensa, che tuttavia non distoglie dall'impegno nella storia: aprendo il cuore all'amore di Dio, lo apre anche all'amore dei fratelli, e rende capaci di costruire la storia secondo il disegno di Dio*». Giovanni Paolo II

DALLA LETTERA PASTORALE

La preghiera è aprire il cuore e l'intelligenza ai misteriosi suoni di Dio: aprire il cuore per amare, lasciandosi appassionare dalla sua musica; aprire l'intelligenza per conoscerlo e conoscerci. S. Agostino soleva dire: «che io conosca Te, Signore, che io conosca me». Per questo al centro della preghiera ci sta la vita. La preghiera è vita, è la vita di ogni giorno: non un momento della vita, né uno spazio della nostra giornata. La preghiera è tutta la vita nel suo incessante scorrere; è lasciarsi coinvolgere dalla musica di Dio e danzare la nostra vita al ritmo di questa musica. La preghiera è quel dialogo di fede e di amore con Dio nel quale, scavando dentro il nostro cuore, osserviamo, comprendiamo, valutiamo e progettiamo la vita dal punto di vista di Dio.

NOI... ADORATORI?

Interrogativi per riflettere e meditare...

La comunità diocesana è chiamata a tracciare sentieri personali e comunitari di preghiera e itinerari spirituali, mettendosi alla scuola dello Spirito Santo per *incontrare* Dio nella preghiera quotidiana, sentirsi *amati* non per quello che si ha ma per quello che si è, *liberando* il cuore in un contemplativo canto di lode.

Ma... io, tu, la nostra comunità...

- **Quanto tempo dedichiamo ogni giorno alla preghiera?** Com'è la "qualità" della nostra preghiera? Come viviamo la *preghiera di contemplazione e adorazione*?
- Come si vive la *preghiera in famiglia* (genitori e figli insieme)? E *al livello di coppia di sposi* quando e come pregare insieme?

Confronto...e Preghiere spontanee

Mi impegno a...

Padre nostro...

Preghiamo

Donaci Signore il tuo spirito di santità, e rafforzaci nell'adesione al Vangelo, per essere oranti discepoli della tua Chiesa pellegrina per le strade del mondo. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Canto: (a scelta)